

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

CASTIGAT RIDENDO MORES E I... MORI

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 00	14 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI
piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

O BUGIARDI ALLORA O BUGIARDI OGGI

Dico a lei signor De Dominicis deputato di Ascoli, perciò stia ben attento e poi giuricherà ella stessa se abbiamo ragione di intestare il nostro odierno sermone con frasi abbastanza... esplicite e chiare.

Se per caso ella, pratico delle forme parlamentari dovesse trovare la nostra polemica un po' cruda, la faccia passare al pentolino della *Nuova Roma* che tiene sempre i fornelli accesi... pei decotti.

Son così buoni... i redattori del lenzuolo di piazza Traiana! Prima però di continuare l'istruttoria devo avvertire il pubblico che ho preso conoscenza della lettera di Domenico Ricci, il quale ci promette di presentare quanto prima un quadro della gestione e sta bene.

Intanto che s'aspetta altresì un certificato di vitalità o la fede di decesso dell'onorevole avv. Frediani che speriamo non sia agli antipodi, occupiamoci un tantino della sua lettera un po' enigmatica se vogliamo, ma preziosa quanto mai, tanto più che tutti, noi bene, tutti sanno che durante gli interregni e le ristorazioni il filo diretto di Roma lo teneva per le mani l'onorevole De Dominicis... che sarebbe poi lei, il deputato di Ascoli.

Periodo N. 2 — *Ho bisogno, dice lei, di aggiungere che mi considero sempre solidale di tutto ciò che riguarda il mio partito e fin qui diremo col buon Angelini: padrone.*

Molto più. è lei che seguita, *lo voglio essere in questa circostanza per aver BEN conosciuto ed approvato lo storno e la legittima erogazione della somma (prendiamo atto e passiamo al sostanzioso) che in MOLTO PIU' MODESTA CIFRA venne raccolta nella occasione del Consorzio Nazionale.*

Questo, senza tante perifrasi o bellezze... alla Ruspoli lo ha scritto lei. E siccome lei afferma di aver ben conosciuto lo storno e i merli, vuol dire che non solo ha visto, numerato, riscontrato la somma raccolta, ma meglio ancora, lei ha piena conoscenza della somma erogata, la qual somma erogata stando a lei sarebbe in molto più modesta cifra perchè raccolta più modestamente.

La cifra citata dal non ancora onorevole, ma probabile e glie lo auguro, mio amico Giovagnoli detto il *Diavolo*, era... all'epoca dell'iniziativa della pratica, cioè quando lei rispose, di lire sessantamila.

Giovagnoli avea stanziata una cifra approssimativa perchè non era presidente, direttore e neanche membro del famoso comitato, ma siccome lei signor De Dominicis era tutto questo, lei che è informato positivamente, doveva dire consciamente che questa cifra è molto più modesta.

La frase è comoda trattandosi di cifre, anzi se non

ci fosse quel *molto* e quel *più* vicino a modesta, si dovrebbe argomentare che la differenza sarebbe quasi insignificante. Ma quando vi sono due avverbi di *polso* come *più* e *molto* noi dobbiamo retrocedere dalle sessantamila e qualora lei non creda farci continuare una marcia retrograda ci fermeremo alle *quaranta mila*.

Se sono di meno ancora lo dica pur liberamente che noi accettiamo sempre come la *Nuova Roma*, ma con una piccola differenza che la *Nuova Roma* vista la moneta, la riceve per buona e la fa girare come tale, noi invece che siamo pessimisti, quando vediamo un margine a questi chiari di luna, lo facciamo cadere cento volte sul sasso per sentire se l'oro è proprio di quello purgato sette volte.

Ci perdoni questa bellezza Ruspoliana, che rientriamo subito in noi.

Lei dunque, oggi dichiara altamente che la somma erogata o *stornata* e che era proprietà del consorzio nazionale è molto più modesta di 60000 cioè quarantamila circa, qualora le garbi la mia riduzione.

Ora dunque che ci siamo intesi e si può parlare proprio senza pericoli come dice la *Nuova Roma*, vediamo un po' cosa diceva il signor De Dominicis, o meglio cosa scriveva, o meglio ancora, cosa stampava il comitato nazionale ossia la compagnia solidale all'epoca della raccolta delle oblazioni del consorzio nazionale?

Noi amiamo credere che De Dominicis e compagni avessero allora come oggi il dono dell'intelletto, e della memoria non solo, ma la virtù di scrivere allora e me oggi la verità, tutta la verità e nient'altro che la verità.

E siccome la verità è la storia, noi fedeli e fedeli subito colla mano alla storia.

Il comitato che raccoglieva in quei tempi le oblazioni pel consorzio, a fine di assicurare gli oblatori che le somme sacro e poi sante (come dice oggi la *Nuova Roma* battendo la gran cassa per una nuova... leva in occasione dello statuto) per assicurare, ripeto, gli oblatori, che le somme sacrosante da loro versate erano state effettivamente depositate, perchè erano arrivate senza pericoli nelle casse del comitato questi pubblicava la distinta delle offerte in lunghissime note con un supplemento, della *Roma dei Romani* organo ufficialissimo come tutti sanno del comitato, dal febbrajo 1866 al marzo 1867 - organo che ci dicono, costasse la bagattella di scudi sessanta caduno numero, sul che non abbiamo nulla a dire, come approviamo altamente la felice idea di aver pubblicate le note dei generosi sottoscrittori colla *cifra relativa*.

Ciò stabilito, consultiamo questi documenti e visti esaminati, letti, e rilette senza binocolo i supplementi n° 10, 11, 12, 14 e 16 della *Roma dei Romani*, pre-

sentiamo il supplemento n. 16 ove troviamo in modo molto chiaro il ristretto; abbiamo detto molto chiaro, e perchè tutt' il mondo compreso quel caro corrispondente dell' *Italia Nuova* non dal ciel ma dalla *Luna* disceso, possano essere convinti, eccolo quà:

Consorzio Nazionale

RISTRETTO.

Le offerte di Roma ascendono	
a	SCUDI 14,713 02
Id. di Velletri e provincia »	173 15
Id. della Comarca . . . »	192 60
Tivoli e Subiaco . . . »	16 50
Viterbo »	250 80
Civitavecchia »	170 —
Frosinone »	169 80

Totale scudi 15,685 87

Roma, li 25 marzo 1867.

LA COMMISSIONE.

Ora siccome gli scudi sono passati al museo numismatico, riduciamo la somma in lire e salvo errore che chiunque potrà rettificare compresi i bambini dell'asilo e con questi quel caro corrispondente delle cannerie scomparse di Ugo Foscolo avremo: la somma totale raccolta pel Consorzio nazionale in SCUDI ROMANI *quindici mila seicentottantacinque e baiocchi ottantasette*, pari a lire *ottantaquattro mila trecento undici e mille-imi cinquecentocinquantesimo* (*).

Se qualcuno vuol levare quel millesimo, glielo per mettiamo perchè finora non conosciamo ancora il cenno di questa microscopica moneta.

Cosa ne dice il signor De Dominicis capo della compagnia soli tale?

Le pare che ottantaquattromila col resto sia una cifra molto più modesta di quella citata allora dal *Diavolo color di rosa*? Mentre prendiamo atto formale delle parole del De Dominicis che cioè: *la somma erogata da lui ben conosciuta era molto più modesta delle sessantamila*, aspettiamo che ci dica dove andò quell'altra che sta fra la *erogata* e la *raccolta*, giacchè ormai la *raccolta* l'abbiamo trovata.

Intanto ci permetterà di finire come abbiamo principiato esclamando... alla luna ed ai pianeti: O voi (pianeti) eravate *bugiardi* allora o siete *bugiardi* oggi.

Del presente sarà inviata una copia ai membri della

(*) Questo articolo era già scritto quando il *Diavolo* pubblicò ieri lo stesso rescritto. Non v'è però differenza alcuna che nella riduzione a moneta decimale che l'amico Giovagnoli ha sbagliato di circa mille franchi. Già... mille più, mille meno trattandosi ormai di cifre... non si va tanto pel sottile.

PICCOLE MISERIE COMUNI AGLI ATTUALI ABITANTI LA FUTURA CAPITALE (Continuazione
vedi N° 74)

DOI: PIRLONE FIGLIO.

N° 80.



Condannati a sentire suonare Organetti tutto il giorno.



Puoi chiamarti fortunato, se passeggiando, non t'avviene peggio.



Il bujo del Gas propizio agli ... inna..morati.



A traverso gli ordini municipali carri e vetture fanno il loro piacere.

compagnia solidale per la semplice conoscenza, ed una copia speciale, chiara e netta alla direzione della *Nuova Roma* perchè la metta col resto del suo prezioso epistolario. Amen... per oggi.

Il pubblico tenga a mente il punto in cui si trova l'istruttoria — che noi non lasceremo alcun mezzo per venire alla... conclusione.

Il Pretore Urbano

Giovedì mattina mentre la *Capitale* per affezione speciale si lusingava che io fossi morto tanto per aver un concorrente di meno nel contar le frottole, io difendevo tre vittime delle garantigie, alla Pretura Urbana. Perino, Posani e Bondi; tre rivenditori felici del Don Pirlone, i quali erano convenuti ed accusati ma niente affatto convinti come non lo saranno neanche dopo morte di aver contravenuto alla legge di affissione e tasse e bollo per aver esposto *dans les environs* cioè nelle vetrine indorabili dei loro negozi, *Don Pirlone* e qualche altro giornale umoristico coi preti; giornali, notiamo bene, approvati dalla Procura generale.

Prima parlò il pubblico ministero avv. Maisi e dopo parlai io. Cosa non dissi per farla capire al pretore che quella non si chiama affissione ma esposizione, che quello non è un luogo pubblico perchè per luogo pubblico s'intende quel sito ove tutti, previe le formalità legali potrebbero affiggere - nossignore quel caro Pretore masticiò una sentenza che Dio solo ed un'israelita sarebbero capaci d'intendere.

Vi basti dire che principiò esclamando: *In nome di Sua Santità*: è vero che si corresse, ma che vale? io compresi il senso ascoso, ed esclamai: povera pretura urbana io ti compiangio; e mi consolò che l'abbiano stabilita nella via dei coronari n. 44, coronari e 44 che vuol dire cappello da prete - non mi manca che la cabala di pretore per far lo storno? Sarà... cavaliere. Mentre speriamo che il tribunale cui c'appellammo manderà a dire al Pretore in *Nome di Sua Santità* che vada a vedere dove stava di casa buon'anima di Giustiniano io lo consiglio di andare a letto... e di sudare, che ne ha molto bisogno.

L'affare Schizzi.

Ricevo e pubblico tale e quale:

Roma, 1° giugno 1871.

Sig. Pompei Giuseppe gerente responsabile del giornale Don Pirlone Figlio

Città.

A termine di legge la invito ad annunciare che mentre vado ad intentare formale processo per diffamazione contro l'autore dell'articolo che sotto la rubrica *Imbroglioni* comparve nel N. 78 del giornale da lei sottosegnato, dichiaro apertamente essere falso tutto quanto in quell'articolo si asserisce sul mio conto.

SCHIZZI ALESSANDRO.

Giro la cambiale da bravo giornalista e la vedo ritornata col e seguenti firme. Prego gli altri... *imbrogliati* a portarmi le loro firme. Intanto sig. Schizzi mi dica lei qual nome possa meritare questa nuova teoria di... *affari* commerciali?

Io poi... che sono l'autore dell'articolo e direttore del giornale, la prevengo che se il processo non si farà, mi riservo il diritto di slanciare qualche sostantivo più sonoro... che non quello di... *imbroglio*.

I sottoscritti dichiarano che si presentò loro due individui per associarsi all'opera *I fasti militari*, della quale magnificavano l'importanza e ciò che più monta per carpire la firma, dicevano non avrebbe costato più di lire 25, per cui essi sottoscrissero una carta di *genere nuovo nel commercio fatta ad arte e senza distinzione del prezzo* che potrebbe avere un valore legale, mentre si credeva che quella non fosse che una nota di sottoscrizione.

Ad onore del vero confermano che se all'atto della sottoscrizione lo Schizzi o i suoi viaggiatori avessero colla lealtà commerciale esposte le vere condizioni, essi non avrebbero mai aderito ad una spesa di 200 e più lire per un'opera che fu constatato non avere che un terzo di questo valore.

PIETRO MIRONDI.
TOMMASO NEGRI.
FERDINANDO CIVILOTTI.
ETTORE BUONAFEDE.

Le Monache di S. Susanna

Le monache di S. Susanna hanno fatto intimare in nome del Re ad un loro vicino che non gli permettono d'introdurre... alcuna canna di camino nel loro orto.

Brave le monache di S. Susanna! Quando si tratta d'introduzioni illecite nell'orto... protestino sempre e vedranno che le rose non appassiranno. Intanto mi consolo della loro *ricognizione* all'attuale governo e

mi offro pronto a sostenerle... in qualunque circostanza in cui possano venir meno... per parte del governo cessato. Queste adesioni di Vergini... mi vanno al cuore.

La *Nuova Roma* invita il pubblico e l'inclita garnigione a portare un nuovo obolo per consorzio nazionale. Se la *Nuova Roma* è capace di mettere assieme cento baiocchi, il resto per cento e uno lo mettiamo noi. Prima di slanciarle certe proposte in certi momenti ci vorrebbe una certa considerazione. Ci lasci pagar i debiti... la *Nuova Roma* e poi ne parleremo.

La *Raspa* è un nuovo giornale umoristico e noi da bravi fratelli salutiamo la sorella, che termina il suo primo numero raccontando esempi... *veri di lunga vita*. Il biondo piccolo della tipografia dopo aver letto quella fila di longevi mi dice: ma sono tutti stranieri quelli che vivono tanto tempo?

Si piccino mio, e la *Raspa* lo sa che in Italia si vive... poco.

Una querela di diffamazione

Il nostro amico Plantulli ha chiamato sul terreno... del tribunale l'onorevole Nicotera e il principe Odescalchi per certe piccole accuse che i magnati si permettono dall'alto delle loro torri ai mortali di 4.ª classe Certi che la giustizia farà il suo corso vorremo che si solleccitasse, siamo... curiosi!

Dopo la sentenza poi riuniremo un congresso di 14... Ah! carini, e poverini, avrem da ridere... molto.

Università Vaticana

Bravissimi - al Vaticano si è aperta una cattolica università per fedelini timorati di Dio e timorosi della scomunica. Il rettore è l'onorevole dottore professore cavaliere commendatore Rudel al quale facciamo tanto di cappello. Ho dato ordine alle tabacchiere che riportino quei trattati di anatomia... tanto per risparmiare la ristampa, ed ho scritto ad Anversa nel Belgio che mi mandino a piccola velocità un professore di *Venere forense ed uno di Ostetricia*... che avrà la direzione del Sifilicomico. Nell'università vaticana queste due cattedre avranno molto lavoro... ed è perciò che finora sono rimaste vacanti. Ma siccome io sono stato nominato provveditore, non lascerò più oltre privi di insegnanti questi due rami tanto interessanti per la salute pubblica... di quei paraggi.

Una rivoluzione in... Cucina

Nella cucina di Spillman si è sviluppata la rivoluzione - le casseruole, i piatti, e le padelle ballano a gran forza, e sapete il motivo di tutto questo fracasso?

Cercano un'insorto — il cuoco che fa da corrispondente al *Don Pirlone*.

Oh che popoli innocenti! Convengo che i piatti di Spillman debbano essere molto dolci e tanto... buonil. Mentre aspetto per sapere l'esito... delle ricerche, domando, lasciando a parte gli scherzi, se le zucche le condiscono col sale? Ma come si fa a non capire che *Don Pirlone* è un giornale umoristico e che quando non ha corrispondenti... li sogna?

Signor Spillman, e poi *Aine*? Mi son permesso di proporlo a cavaliere.

I ricatti.

A Roma v'ha una qualche signora, ho detto qualche, se poi ve ne siano molte non lo so, ma qualcuna v'ha di certo che sotto il beato governo per acquistarsi la grazia di Dio nella vita eterna, principiava per buon acconto a guadagnarsi in questo le grazie dei suoi ministri. Non faccio colpa perchè i tempi e le circostanze influiscono sulla vita dei mortali.

È naturale che in ogni trattativa... sia pur di *grazia*, gli scritti corrono ed è male che tante volte si debba ricorrere alla penna. Se il comitato nazionale non faceva stampare le offerte, bisognava credere alla *molto più modesta* del deputato d'Ascoli.

Dunque, come dicevo, fra qualche signora e qualche ministro di Dio vi fu qualche corrispondenza, che pur troppo rimase... ai posteri.

Ieri l'altro un giovanetto si presentava ad una di queste signore e con bei modi le disse: signora io ho una lettera che si deve pubblicare in un giornale e che la comprometterebbe assai.

Fate il vostro comodo, rispose assai bene la signora, io ne prenderò una copia quando sarà stampata, che così la leggerò più chiara.

Badi signora che potrebbe far danno mentre con sole mille lire si può sopprimere, rispose il giovanetto. Poverino! se fossero state 999?

Ma la signora che oggi pare non ami più le code... dei *nove*, rispose seccamente: Mi stupisco che un giovane come voi possa abbandonarsi a questo mestiere poco nobile invero.

Il giovanetto che non deve essere ancor perverso

si pentì o almeno finse pentirsi e disse: cara signora son due giorni che non mangio ec. ec.

Allora la Signora gli diede un biglietto da 20 lire a titolo di... elemosina e lo autorizzò a pubblicare la lettera.

Noi sappiamo già dal più al meno chi sia questo fanciullo e d'onde ei venga. E siccome potrebbe darsi che qualcuno abusasse del nome di un'altro giornale qualunque come il giovane abusò della *Capitale* e così potrebbe abusare anche del nostro, sotto lo scusa che lo chiamano *scandaloso*, crediamo conveniente rendere avvertito il pubblico a star in guardia, perchè questa industria di nuovo conio nota in altri paesi, non prenda piede anche in Roma.

Se capita qualche cavaliere di questo genere lo trattengano un momento, mandino un servo a chiamare due guardie e poi il codice... farà il resto.

Bisogna però convenire che bisogna essere arrivati ad un bel... punto!

Un'allieva di padre Secchi.

Sul Corso al N. 456 2° piano c'è un bussolotto che sta *divinamente*. Il municipio avea ordinato di toglierlo, ma a Roma chi comanda non è il municipio, ma i privati, sicchè il gioiello d'architettura rimase *sicut erat in principium*. Che interesse c'è a tener quel bussolo? chiesi al portiere.

Caro signore, mi rispose, se lei sapesse... prima di tutto quel bussolo serve di *esposizione permanente* a tutte le ragazze disponibili del nostro rione e poi se lei fa attenzione vedrà sempre una signora grossa, grassa, con tanto di prospettiva ed altrettanta di parucca alla *pompadour* e relativi ciandoli con abito perpetuo alla scozzese, che dalla mattina all'alba fino alla 2 dopo mezzanotte sta là con tanto di cannocchiale a rilevare i connotati di quanti passano sotto il tiro delle sue lenti. Che sia una corrispondente segreta di Lanza? risposi. No, no conchiuse il portinaio, è un'allieva di padre Secchi che aspetta la coda... della cometa.

Povera ragazza! non s'accorge che il barometro è in ribasso?

Ai lettori.

Siccome qualcuno ci ha chieste notizie del Romanzo - *dramma* - possiamo assicurare i nostri lettori che quanto prima daremo principio all'opera. Vi sono tanti fili da toccare, tante carte da rovistare, che ci vuol tempo per coordinare. Abbiamo dunque un pò di pazienza.

TANTE BELLE... COSE

La *Nuova Roma* parlando di Pianciani prima dice: «che ha detto molte verità con una franchezza lodevole» e poi dice che avendo perduto Pianciani, la città ha guadagnato un tanto. Bravo Grisignini! Lei fa bene a non voler la conciliazione, così si apre una porta... anche per lei — come si capisce subito? Badi però di non menarsi appresso tutta la redazione... della *Nuova Roma*? porterebbero... la iettatura al Campidoglio!

Tro-cà uno dei bravi dell'assemblea dei frati che prega Iddio in coro per far cessare la guerra civile, mentre manda i cannoni a mitragliare Parigi, l'altro giorno parlando dei flagelli che invasero la Francia disse che questi erano il lusso... *inglese* e la corruzione... *italiana*. Ha dimenticato il terzo. Cosa? le bastonate... prussiane. Così *omne trinum est perfectum*. Ce la riporti... sor Tro e poi cù, che noi siamo disposti a prederla indietro... la corruzione. Che generalone deve essere quel Tro-cà?

Al circolo Bernini nell'ultima assemblea hanno deliberato di mettere una tassa sulle vinotte al giuoco. Se è vero, mi rallegro coll'autore del progetto. Si vede che conosce la perequazione. E quei che non giocano? Vivono alle spese... di chi si prende l'incomodo di perdere, giacchè chi paga la tassa veramente è chi perde.

Oh che cime! han fatto bene a piantar le tende al terzo piano, l'aria è più fina.

Ultimi telegrammi

A Parigi continuano i massacri. Thiers all'assemblea invoca l'aiuto divino. L'assemblea vuole il governo a Versailles. Ed ecco chi voleva distrutta Parigi.

Ad un vecchio non si può dar del vile. Ma la storia colla penna intrisa nel sangue dei popoli segna il marchio d'infamia sul nome dei tiranni. Come non tutti i regnanti sono tiranni, così v'ha dei tiranni che non sono regnanti.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succ. R. Tipografia di Firenze, via S. Stefano del Caseo, 21